

LEGGE REGIONALE 15 giugno 2023, n. 16

“Modifiche alla legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1

Modifiche all’articolo 5 della l.r. 19/1997

1. Al comma 1 dell’articolo 5 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole: “A – Provincia di Bari” sono sostituite dalle seguenti: “A – Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani”;
- b) dopo le parole: “A8 – Lama Belvedere – Territorio di Monopoli” sono inserite le seguenti: “A8-bis – Lama Santa Croce – Territorio di Bisceglie”.

Art. 2

Modifiche al Programma regionale allegato alla l.r. 19/1997

1. Al Programma regionale delle aree naturali protette allegato alla l.r. 19/1997, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole: “A – Provincia di Bari” sono sostituite dalle seguenti: “A – Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani”;
- b) dopo le parole: “A7 – Fascia costiera – Territorio di Polignano a valle della SS 16” sono aggiunte le seguenti: “A8 - Lama Belvedere – Territorio di Monopoli e A8-bis – Lama Santa Croce – Territorio di Bisceglie”;
- c) dopo la scheda indentificativa A4 è aggiunta la “SCHEDA A8-bis” allegata alla presente legge.

Art. 3

Norme finali

1. Dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, il Presidente della Giunta regionale provvede agli adempimenti previsti nell’articolo 6, comma 2, della l.r. 19/1997.

Art. 4

Clausola di neutralità finanziaria

1. Le disposizioni della presente legge non comportano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 15 giugno 2023

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

ALLEGATO

SCHEDA A8-bis

Denominazione dell'area: Lama Santa Croce e Oasi di Torre Calderina

Ubicazione: Comune di Bisceglie

Provincia: BAT

Comuni: Bisceglie

Estensione: 985 ettari

Motivazioni di salvaguardia

L'area che si intende porre in protezione coincide per la quasi totalità della sua estensione con due aree sottoposte con d.m. a dichiarazione di notevole interesse pubblico. La prima area corrisponde alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di Lama Santacroce sita nel comune di Bisceglie", apposta con d.m. 01/08/1985; la seconda alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie sita nei comuni di Bisceglie e Molfetta Istituito ai sensi della L. 1497"; di questa seconda area è ricompresa nel parco solo la porzione ricadente nel territorio del comune di Bisceglie, escludendo la porzione di territorio appartenente al confinante comune di Molfetta.

Le motivazioni del riconoscimento, assumibili anche ai fini dell'istituzione del Parco naturale regionale, sono le seguenti. Per la prima area:

- la zona di Lama Santa Croce ricadente nel comune di Bisceglie (Bari) è di notevole interesse perché è tra le più interessanti per gli aspetti geomorfologici tra quelle presenti in terra di Bari e offre anche singolari caratteristiche sotto il profilo naturalistico ed archeologico. Il paesaggio infatti si presenta ancora completamente selvaggio, con vegetazione spontanea (fichi d'india, macchia mediterranea, ecc.) in un habitat complessivo ancora praticamente integro. All'interno di tale ecosistema sono presenti resti archeologici di grandissimo valore con le Grotte di S. Croce (da cui prende il nome l'intera lama), luogo di frequentazione preistorica di eccezionale interesse, e i vicini dolmen. Tale zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche; per la seconda porzione:

- la zona costiera a sud di Bisceglie [...] riveste notevole interesse perché presenta, ancora sufficientemente integri, i suoi caratteri di zona agricola a contatto con la fascia marina, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di alcune insenature (la più importante la cala del Pantano) oltreché da alcune piccole grotte naturali. A ciò si aggiunge la presenza di colture ad uliveto e di elementi tipici locali quali muri a secco in pietra, piccoli fabbricati rurali e trulli, ecc. costituendo il tutto un complesso di notevole valore paesistico ed ambientale. Tale zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche.

Componenti naturalistiche

L'area di Lama Santa Croce e Oasi di Torre Calderina riveste un importante ruolo come connettore ambientale, estendendosi dalla fascia costiera verso l'entroterra e connettendo ecologicamente l'Oasi di protezione costiera di "Torre Calderina" con l'entroterra delle Murge, quindi con il Parco nazionale dell'"Alta Murgia".

Nella parte marina antistante l'area costiera si estende la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT9120009 - Posidonieto San Vito – Barletta. In questa parte della ZSC è presente l'habitat di "Biocenosi dei Fondi a Coralligeno", il cui stato di conservazione è legato alla qualità dello stato ambientale dei terreni della Lama Santa Croce e dell'Oasi di Torre Calderina.



REGIONE PUGLIA

Sono presenti, nonostante l'intensa attività agricola e le trasformazioni antropiche, lembi di vegetazione spontanea ascrivibili alla flora della macchia mediterranea, caratterizzata da alberi bassi e cespugli sempreverdi con foglie coriacee e spinose.

Sono presenti le seguenti specie, ricomprese fra le leguminose, le bulbose e le bolbotuberose:

- *Asphodelus fistulosus*
- *Omithogalum umbellatum*
- *Allium spp.* (almeno tre specie, tra cui *Allium neapolitanum*)
- *Arum italicum*
- *Cyclamen neapolitanum*
- *Crocus sativus*
- *Stembergia lutea*
- *Muscari racemosum*
- *Muscari comosum*
- *Ophrys apulica*
- *Phragmites australis*

Oltre a una vasta gamma di verdure selvatiche commestibili:

- *Borago officinalis*
- *Diploaxis tenuifolia*
- *Cirsium arvense*
- *Cichorium intybus*
- *Asparagus acutifolius*

Fra le altre specie erbacee, sono presenti *Agrostis spicaventi*, *Oxalis pes-caprae*, *Aster tripolium L.*, *Orchis pyramidalis*, *Orchis Arum*, *Phyllirea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Ceratonia siliqua*, *Opuntia ficus-indica* e le piante erbacee perenni *Vinca major*, *Sedum sp.*, *Santolina sp.*, *Acantus mollis*, *Ruta graveolens*, *Smilax aspera*, *Eryngium maritimum*, *Arundo donax*, *Foeniculum vulgare*, *Ferula sp.*

Fra le specie rustiche arbustive *Arisarum vulgare*, *Convolvulus elegantissimus* e *Lonicera implexa*.

Fra le specie caducifoglie il *Cretaeus oxycantha* ed i cespugli tipici della macchia mediterranea *Pistacia lentiscus*, *Rosa canina*, *Pyrus communis*, *Prunus spinosa*, *Prunus male*.

Componenti idrogeomorfologiche

Il corso d'acqua episodico "Lama Santa Croce", identificabile con il reticolo idrografico di connessione delle Rete ecologica regionale (RER), appartiene, dal punto di vista idrografico, ai bacini del versante adriatico delle Murge. Il corso d'acqua ha origine sulle alture dell'altopiano murgiano, dove la rete di drenaggio appare nel complesso più densa e ramificata, con percorsi generalmente poco tortuosi e non privi di discontinuità morfologiche, che scendono verso il mare Adriatico.

L'idrografia superficiale è di natura fluvio-carsica, l'incisione è sviluppata sul substrato roccioso prevalentemente calcareo o calcarenitico.

Il regime idrologico episodico è conseguenza dell'elevata permeabilità dello stesso substrato carbonatico, che favorisce di regola l'infiltrazione delle acque meteoriche, e che solo in concomitanza di eventi pluviometrici rilevanti da origine a deflussi superficiali che interessano l'alveo.

Morfologicamente l'area appartiene ai territori della bassa Murgia che si estendono dalla costa adriatica fino al gradone pedemurgiano attraverso una sequenza di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate. Il solco erosivo della lama è poco profondo, raggiungendo nel punto più profondo i - 25 m e sfocia in una baia ciottolosa .



REGIONE PUGLIA

Notevole il suo interesse come geosito regionale dal punto di vista stratigrafico, sedimentologico, paleontologico e geomorfologico. La Lama Santa Croce è caratterizzata lungo il suo corso dalla presenza di forme morfologiche dovute al carsismo, quali inghiottitoi, doline e numerose grotte; si rileva infatti la presenza di un inghiottitoio e una grotta "Buco delle Staffe" in località Matine delle Monache.

Componenti storiche, culturali e antropiche

Il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 metri, alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale.

Nell'area sono presenti e sottoposti a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, tre masserie:

- Masseria Santa Croce;
- Masseria Cimadomo;
- Casale di Saggina con annessa chiesetta di Santi Martiri;

due torri:

- Torre del Gavetino;
- Torre Cassanelli;

la Grotta di Santa Croce è tutelata attraverso un vincolo architettonico istituito ai sensi della L. 1089/1939 con decreto 10-05-1938. Infine, nell'area è ricompresa l'area di rispetto del vincolo archeologico "Resti archeologici di un insediamento all'aperto - Lama Macina" istituito con decreto 24/10/2002 ed il vincolo archeologico "Resti archeologici di un insediamento all'aperto - Gavetino Don Petrilli" istituito con decreto 13/07/2002.

Componenti paesaggistiche

L'area è inserita dal PPTR all'interno dell'ulteriore contesto di paesaggio dei paesaggi rurali. Il sistema agro-ambientale cui attiene l'area di vincolo che, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente ovest-est, dal gradino pedemurgiano alla costa, risulta costituito dalle colture arborate caratterizzate dalla consociazione di oliveti, mandorleti e vigneti e dalla coltura di qualità dell'olivo che domina l'entroterra e si spinge, in alcuni casi, fino alla costa. Fin dal tardo medioevo la coltivazione dell'olivo costituisce la principale risorsa economica della campagna della Puglia centrale ed ha portato alla costruzione di un paesaggio rurale specifico che, oltre agli oliveti, comprende una fitta rete di opifici per la trasformazione e conservazione dell'olio, come i diffusi frantoi (trappeti) o le piscine presenti nei fabbricati fin dentro la cerchia muraria dei centri costieri. Spesso questi manufatti sono annessi a masserie storiche fortificate che punteggiano la piana olivata e rappresentano dei capisaldi del territorio rurale e dell'economia olivicola predominante. La produzione olivicola nel nord del barese è oggi tendenzialmente di tipo monocolturale ed intensiva.

Le lame, in questo territorio, hanno costituito storicamente una importante struttura di relazione non solo ambientale ma anche antropica tra costa ed entroterra, favorendo la costruzione di un sistema integrato tra città portuali e centri agricoli interni che costituisce il carattere distintivo di questa zona. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.

L'area di vincolo rientra integralmente nel "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri" e dei Casali del Nord barese individuato dal PPTR.

Il PPTR individua nell'area una strada panoramica (S.P. 85) e una strada paesaggistica (S.P. 86) attraverso cui si percorre il paesaggio essenzialmente arborato di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico. Dirigendosi invece verso la costa e sormontando il gradino



REGIONE PUGLIA

murgiano orientale si attraversa il paesaggio dei pascoli arborati e si traguarda la piana olivetata verso la costa adriatica.

Componenti archeologiche

All'interno dell'area di vincolo sono ricompresi i seguenti siti archeologici di interesse paesaggistico:

- *vincolo archeologico diretto* del complesso paleolitico di grotte carsiche "Grotte S. Croce", (d.m. 05/10/1995, codice ARC0132, istituito ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089);
- *vincolo archeologico diretto* della tomba e galleria dell'età del Bronzo "Albarosa", (d.m. 09/10/1995, codice ARC0135, istituito ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089);
- *vincolo archeologico diretto* del Dolmen La Chianca, (d.m. 11/01/1978, codice ARC0137, istituito ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089);
- *vincolo archeologico indiretto* del Dolmen di Bisceglie, (d.m. 27/06/1992, codice ARC0134, istituito ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089);
- *vincolo archeologico diretto* di un insediamento all'aperto "OGGETTO_VI Gavetino Don Petrilli", (d.m. 13/07/2002, codice ARC0131, istituito ai sensi della legge 29.10.1999 n. 490);
- *vincolo archeologico indiretto* dell'area di rispetto diretto del complesso paleolitico di grotte carsiche "Grotte S. Croce", (d.m. 05/10/1995, codice ARC0133, istituito ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089).

Forme di protezione e gestione esistenti

Oasi di protezione "Torre Caldano".

Problemi di salvaguardia

Forte antropizzazione e infrastrutturazione del contesto rurale.
Intenso sfruttamento del suolo per le attività estrattive.
Utilizzo delle lame ai fini del collettamento delle acque reflue e conseguente rischio di danneggiamento delle componenti ambientali.
Frammentazione ambientale delle aree di collegamento ecologico.
Scarso livello di conoscenza della matrice ambientale.
Pressione antropica nell'ambito costiero.
Presenza di detrattori ambientali e paesaggistici.

Proposta di tutela

Parco naturale regionale.

Iniziative possibili

Sviluppo sostenibile delle attività primarie.
Ripristini naturalistici e del paesaggio.
Sistemazioni idraulico-forestali.
Disinquinamento e bonifiche.
Attività di turismo scientifico, naturalistico, culturale-archeologico e antropologico.